

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

FINALE
A5-0238/2001

26 giugno 2001

RELAZIONE

sulla situazione relativa alle risorse proprie dell'Unione europea nel 2001
(2001/2019(INI))

Commissione per i bilanci

Relatrice: Jutta D. Haug

INDICE

	Pagina
PAGINA REGOLAMENTARE.....	4
PROPOSTA DI RISOLUZIONE	5
MOTIVAZIONE	9

PAGINA REGOLAMENTARE

Nella seduta del 15 marzo 2001 la Presidente del Parlamento ha comunicato che la commissione per i bilanci era stata autorizzata a elaborare una relazione di iniziativa, a norma dell'articolo 163 del regolamento, sulla situazione relativa alle risorse proprie dell'Unione europea nel 2001.

Nella riunione del 12 ottobre 2000 la commissione per i bilanci aveva nominato relatrice Jutta D. Haug.

Nella riunione del 25 giugno 2001 ha esaminato il progetto di relazione.

In quest'ultima riunione ha approvato la proposta di risoluzione all'unanimità.

Erano presenti al momento della votazione Terence Wynn (presidente), Reimer Böge e Bárbara Dührkop Dührkop (vicepresidenti), Jutta D. Haug (relatrice), Ioannis Averoff, Herbert Bösch (in sostituzione di Paulo Casaca), Kathalijne Maria Buitenweg, Chantal Cauquil, Joan Colom i Naval, Carlos Costa Neves, Gianfranco Dell'Alba (in sostituzione di Wolfgang Ilgenfritz), Den Dover, James E.M. Elles, Göran Färm, Salvador Garriga Polledo, Neena Gill, Catherine Guy-Quint, Wilfried Kuckelkorn, Juan Andrés Naranjo Escobar, Giovanni Pittella, Heide Rühle, Per Stenmarck, Alejo Vidal-Quadras Roca, Kyösti Tapio Virrankoski, Ralf Walter e Brigitte Wenzel-Perillo.

La relazione è stata depositata il 26 giugno 2001.

Il termine per la presentazione di emendamenti è stato fissato al 28 giugno alle 12.00.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione relativa alle risorse proprie dell'Unione europea nel 2001 (2001/2019(INI))

Il Parlamento europeo,

- visti il trattato che istituisce la Comunità europea e, in particolare, l'articolo 272, e il trattato che istituisce la Comunità europea per l'energia atomica e, in particolare, l'articolo 173,
- vista la decisione 94/728/CE, Euratom del Consiglio del 31 ottobre 1994 relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità europee¹,
- vista la decisione 2000/597/CE, Euratom del Consiglio del 29 settembre 2000 relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità europee²,
- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio del 2001, definitivamente approvato il 14 dicembre 2000³,
- viste le sue risoluzioni del 21 aprile 1994, relativa ad un nuovo sistema di risorse proprie per l'Unione europea⁴, e del 22 novembre 1990 sul futuro finanziamento della Comunità europea⁵,
- vista la sua risoluzione dell'11 marzo 1999 sulla necessità di modificare e riformare il sistema delle risorse proprie dell'Unione europea⁶,
- vista la sua posizione del 17 novembre 1999 sulla proposta di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (COM(1999) 333)⁷,
- visto il documento del 7 Ottobre 1998 intitolato 'Il finanziamento dell'Unione europea- Relazione della Commissione sul funzionamento del sistema delle risorse proprie' (COM(1998) 560 – C4-0579/1998),
- visto l'articolo 163 del suo regolamento,
- vista la relazione della commissione per i bilanci (A5-0238/2001),

A. considerando che la nuova decisione del Consiglio del 29 settembre 2000 relativa al

¹ GU L 293 del 12 novembre 1994, pag. 9.

² GU L 253 del 7 ottobre 2000, pag. 42.

³ GU L 56 del 26 febbraio 2001, pag. 1.

⁴ GU C 128 del 9 maggio 1994, pag. 363.

⁵ GU C 324 del 24 dicembre 1990, pag. 243.

⁶ GU C 175 del 21 giugno 1999, pag. 238.

⁷ GU C 274 E del 28 settembre 1999, pag. 39.

sistema delle risorse proprie delle Comunità europee¹ sostituirà la decisione del Consiglio del 31 ottobre 1994 relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità europee² dopo la sua ratifica negli Stati membri, entrando in vigore l'1 gennaio 2002,

- B. considerando che gli stanziamenti per pagamenti iscritti al bilancio del 2001 ammontano a 92.569 miliardi di euro, 90.972 dei quali verranno attinti dalle risorse proprie,
- C. considerando che le risorse proprie sono costituite dalle risorse proprie tradizionali (RPT), dalle risorse provenienti dall'imposta sul valore aggiunto (risorse IVA) e dal PNL, detto anche quarta risorsa (derivante dall'applicazione di una percentuale alla somma totale dei PNL degli Stati membri), come stabilito nella decisione relativa alle risorse proprie del 31 ottobre 1994,
- D. considerando che, all'interno del bilancio del 2001, la risorsa PNL rappresenta la quota maggiore del totale delle risorse proprie della Comunità (47,54%), laddove la risorsa IVA rappresenta il 36,79% e le RPT il 15,67%,
- E. considerando che i dazi doganali rappresentano di gran lunga la quota maggiore delle RPT (86,62%), e che il resto proviene dai dazi e dai prelievi agricoli, e dai contributi sullo zucchero e sull'isoglucosio,
- F. considerando che la quota delle RPT nelle risorse proprie è passata dal 29,1% del bilancio del 1988 al 15,7% di quello del 2001, la quota della risorsa IVA dal 60% al 36,8% e che la risorsa PNL è divenuta la risorsa propria più importante, aumentando dal 10,9% al 47,5%,
- G. considerando che, nel bilancio iniziale del 2001, 1.597 milioni di euro, pari all'1,73% dell'importo totale, dovrebbero, secondo le previsioni, essere coperti da entrate versate non dagli Stati membri, ma direttamente nel bilancio dell'Unione europea, cioè lo 0,019% del PNL degli Stati membri; che più della metà delle entrate che non presentano il carattere di risorse proprie proviene dall'eccedenza disponibile del bilancio del 2000 (900 milioni di euro), consistendo le altre fonti in imposte varie, prelievi e tasse comunitarie (562,3 milioni di euro), entrate provenienti dal funzionamento amministrativo delle istituzioni (62 milioni di euro), contributi ai programmi comunitari, rimborso spese ecc. (45,6 milioni di euro), operazioni di assunzione e di erogazione di prestiti (22,3 milioni di euro) ed entrate varie (5,1 milioni di euro),
- H. considerando che la Commissione ha presentato la terza relazione sul funzionamento del sistema di controllo delle risorse proprie tradizionali (1997-1999), che contiene una sintesi dei controlli effettuati dalla Commissione,
- I. considerando che la Commissione ha rilevato un consistente numero di anomalie, irregolarità e casi di frode; che i reclami presentati dalla Commissione in vista della riscossione di somme indebitamente non pagate e degli interessi di mora si sono tradotti, nel periodo 1997-1999, in importi aggiuntivi in favore della Comunità per un valore di 3,04 milioni di euro e in interessi di mora per un valore di 6,97 milioni di euro,
- J. considerando che nel 1998 il contrabbando di sigarette ha causato mancate entrate per il

¹ Decisione 2000/597/CE, Euratom del Consiglio, GU L 253, del 7 ottobre 2000, pag. 42.

² Decisione 94/728/CE, Euratom del Consiglio, GU L 293, del 12 novembre 1994, pag. 9.

bilancio dell'Unione europea, a titolo di dazi doganali e quota dell'IVA comunitaria, per un valore di 118 milioni di euro e che il pregiudizio totale arrecato al bilancio dell'UE e ai bilanci di tutti gli Stati membri (disavanzo fiscale) è stimato tra 1 e 5 miliardi di euro all'anno,

- K. considerando che la Commissione ha intentato, il 3 novembre 2000, un procedimento civile presso il tribunale distrettuale di New York Est contro la Philip Morris e la RJ Reynolds (Nabisco) reclamando un indennizzo per i pregiudizi finanziari sofferti dall'Unione europea a causa del contrabbando di sigarette all'interno del mercato comunitario e delle misure ingiuntive volte a far cessare il contrabbando,
1. prende atto delle stime della Commissione relative alle entrate previste per il 2001, sulla base delle quali sono calcolate le entrate del bilancio del 2001, ed esorta la Commissione ad aggiornare le stime relative alle entrate del bilancio del 2001 una volta approvato il BRS del 2001 relativo ai saldi;
 2. osserva che le risorse proprie costituiscono il 98,3% delle entrate del bilancio dell'UE per il 2001, il che significa che le risorse che gli Stati membri devono versare a nome dell'UE e trasferire ammontano all'1,06% del loro PNL;
 3. constata che, nel bilancio del 2001 dell'Unione europea, i pagamenti hanno raggiunto i 93,305 miliardi di euro (inclusendo i bilanci rettificativi e suppletivi n. 1/2001 e 2/2001) rispetto agli 89,441 miliardi di euro del bilancio del 2000; sottolinea che ciò equivale all'1,09% del PNL degli Stati membri per il 2001 (gennaio 2001), rispetto all'1,11% del 2000, confermando la tendenza ad una riduzione pressoché costante della quota del PNL comunitario all'interno del bilancio dell'Unione europea che, nel 1996, si attestava all'1,20%;
 4. rammenta che la decisione relativa alle risorse proprie del 29 settembre 2000, che entrerà in vigore l'1 gennaio 2002, non prende in considerazione la posizione del Parlamento adottata il 17 novembre 1999¹ sulla proposta di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (COM(1999) 333);
 5. reitera la sua opinione secondo la quale “l'Unione europea deve dipendere sempre meno dai trasferimenti degli Stati membri” e inoltre “nel lungo periodo, il sistema delle risorse proprie deve essere modificato in modo da pervenire all'autonomia finanziaria”²; ritiene che l'obiettivo della riforma dovrebbe essere quello di dotare l'Unione di una fonte autonoma di entrate, sufficiente per le sue esigenze;
 6. ritiene che le risorse proprie debbano essere sviluppate al fine di renderle più trasparenti e visibili per i cittadini;
 7. osserva che la quota di risorse provenienti dal PNL è aumentata in modo costante e significativo tra il 1998 e il 2001, laddove le quote di risorse provenienti dalle RPT e dall'IVA, nello stesso periodo, sono diminuite;

¹ Non ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale.

² Posizione del Parlamento europeo sulla proposta di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (COM(1999) 333), 17 novembre 1999 (A5-0052/1999), emendamento 6.

8. osserva che l'effetto della nuova decisione relativa alle risorse proprie del 29 settembre 2000 sarà quello di accentuare ulteriormente tale tendenza, e ciò a causa dell'aumento dal 10% al 25% della percentuale delle RPT ritenuta dagli Stati membri a titolo di spese di riscossione, e della riduzione del tasso massimo di prelievo della risorsa IVA, attualmente all'1% e che è stato fissato allo 0,75% per il 2002 e 2003 e allo 0,50% dal 2004 in avanti;
9. deplora il fatto che il Consiglio non abbia sfruttato l'opportunità offerta dall'approvazione della nuova decisione relativa alle risorse proprie per avviarsi verso l'autonomia finanziaria per l'Unione europea e verso la piena partecipazione del Parlamento alla procedura di bilancio, segnatamente per quel che riguarda il settore delle entrate;
10. plaude all'annuncio del governo belga, il quale proporrà, durante la sua Presidenza, l'avvio di un dibattito sulla definizione di un nuovo quadro di bilancio a medio termine, che potrebbe portare a discutere la questione della convenienza di un'imposta europea;
11. appoggia gli sforzi a favore dell'eventuale introduzione di un'imposta europea a titolo di entrata diretta che non comporti sovraccosti per i contribuenti e a rafforzi il legame tra l'Unione e i suoi cittadini;
12. rammenta che la nuova decisione sulle risorse proprie sostituisce il vecchio Sistema europeo dei conti del 1979 (SEC 79) con il nuovo sistema del 1995 (SEC 95) senza modificare l'importo disponibile sotto il massimale delle risorse proprie; evidenzia che ciò porterà ad un adeguamento della percentuale del massimale delle risorse proprie, riducendolo probabilmente dall'1,27% all'1,25%, il che comporterebbe un adeguamento degli allegati I e II dell'accordo interistituzionale del 6 maggio 1999 (prospettive finanziarie e quadro finanziario); sottolinea che tale decisione unilaterale del Consiglio è stata criticata all'interno della posizione del Parlamento del 7 novembre 1999 sulla proposta della Commissione concernente la nuova decisione relativa alle risorse proprie;
13. plaude agli sforzi della Commissione e della Corte dei conti volti a svelare anomalie, irregolarità e casi di frode; osserva che la Commissione ha effettuato 70 ispezioni nel corso del periodo 1997-1999, rivelando 246 anomalie; insiste affinché la Commissione intensifichi i propri sforzi per recuperare importi più elevati di costi emergenti dalle anomalie, irregolarità e casi di frode, e affinché riduca la portata di tali infrazioni di modo che i contribuenti europei non debbano sopportare costi aggiuntivi;
14. plaude all'annuncio della Commissione di esaminare le conseguenze operative derivanti dal fatto di considerare gli Stati membri responsabili di taluni degli errori commessi dalle loro amministrazioni; invita la Commissione a esaminare tutte le possibilità di inserire le perdite per il bilancio UE dovute alla mancata riscossione dei TOR nei pagamenti effettuati dagli Stati membri al bilancio UE;
15. appoggia l'azione legale intrapresa dalla Commissione contro le imprese statunitensi produttrici di sigarette per contrastarne il contrabbando e deplora il fatto che non tutti gli Stati membri si sono associati all'azione della Commissione, il che potrebbe comportare, in tali Stati, un maggiore pregiudizio per il denaro dei contribuenti;
16. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione e al Consiglio nonché alla Corte di giustizia e alla Corte dei conti.

MOTIVAZIONE

Situazione generale delle entrate per il bilancio del 2001

Nel bilancio del 2001, le entrate totali necessarie (importo per i pagamenti) ammontano a 92,569 miliardi di euro, 90,972 dei quali deve provenire dalle risorse proprie. L'importo rimanente può essere coperto, secondo le previsioni della Commissione, da varie fonti, compresa l'eccedenza disponibile del bilancio del 2000, 9000 milioni di euro, che è stata iscritta tra le entrate di bilancio. Le altre fonti sono:

- imposte varie, prelievi e tasse comunitarie (562,3 milioni di euro)
- entrate provenienti dal funzionamento amministrativo delle istituzioni (62 milioni di euro)
- contributi ai programmi comunitari, rimborso spese ecc. (45,6 milioni di euro)
- operazioni di assunzione e di erogazione di prestiti (22,3 milioni di euro)
- entrate varie (5,1 milioni di euro)

Naturalmente le risorse proprie realmente necessarie saranno calcolate nuovamente in funzione delle entrate effettive provenienti da tali fonti e dei pagamenti effettivamente necessari nel corso del 2001. Il fattore di maggiore variabilità è rappresentato dall'importo dell'eccedenza disponibile del bilancio del 2000 che verrà definitivamente determinato all'interno del BRS sui saldi.

Le due tabelle che seguono illustrano gli importi finanziati dagli Stati membri al pari delle quote provenienti dalle varie fonti. Da esse risulta che la risorsa principale è rappresentata dal PNL, laddove la risorsa IVA e le risorse proprie tradizionali sono meno importanti.

Tabella 1

<i>Stati membri</i>	<i>Finanziamento totale</i>	<i>%</i>
<i>Belgio</i>	3 478 079 600	3.82%
<i>Danimarca</i>	1 809 707 207	1.99%
<i>Germania</i>	22 990 164 904	25.27%
<i>Grecia</i>	1 477 813 105	1.62%
<i>Spagna</i>	6 842 423 806	7.52%
<i>Francia</i>	15 295 085 128	16.81%
<i>Irlanda</i>	1 115 170 633	1.23%
<i>Italia</i>	11 759 292 649	12.93%
<i>Lussemburgo</i>	215 831 568	0.24%
<i>Paesi Bassi</i>	5 722 920 749	6.29%
<i>Austria</i>	2 257 029 453	2.48%
<i>Portogallo</i>	1 303 615 024	1.43%

Finlandia	1 327 316 239	1.46%
Svezia	2 771 103 372	3.05%
Regno Unito	12 606 515 083	13.86%
Totale	90 972 068 520	100%

Tabella 2

	Prelievi agricoli netti (90%)	Prelievi netti sulla produzione di zucchero e isoglucosio (90%)	Dazi doganali netti (90%)	Totale netto delle risorse proprie tradizionali (90%)	Risorsa propria IVA a tasso uniforme	Risorsa propria PNL	Finanziamento totale
Totali	1 062 000 000	905 670 000	12 291 750 000	14 259 420 000	33 467 186 127	43 245 462 393	90 972 068 520
	1.17%	1.00%	13.51%	15.67%	36.79%	47.54%	

Evoluzione della struttura delle risorse proprie nel corso degli anni

I dati del bilancio del 2001 testimoniano la continuità delle tendenze osservate nel corso degli anni precedenti. Le risorse proprie tradizionali (dazi agricoli, prelievi e contributi sulla produzione di zucchero e dazi doganali) sono in costante declino. Tale tendenza verrà accentuata dall'applicazione della nuova decisione sulle risorse proprie del 29 settembre 2000. Tale decisione implica, a partire dal 2001, un incremento dal 10% al 25% dell'importo ritenuto dagli Stati membri a titolo di spese di riscossione delle risorse proprie tradizionali (RPT), il che comporterà una riduzione dei trasferimenti delle RPT al bilancio dell'Unione europea a partire dall'esercizio in corso.

La quota delle risorse proprie dell'Unione europea proveniente dalla risorsa IVA è passata dal 69,9% del 1990 a meno del 37% tra il 1999 e il 2001. Tale evoluzione è dovuta principalmente all'introduzione nel 1988 di un limite massimo sulla base imponibile dell'IVA (55%) che è stato portato nel 1999 al 50% per tutti gli Stati membri. Inoltre, il tasso massimo di prelievo della risorsa IVA è stato ridotto dall'1,4% all'1% nel corso del periodo 1995-1999. La nuova decisione relativa alle risorse proprie prevede ulteriori riduzioni: dall'1% allo 0,75% nel 2002 e 2003 e allo 0,5% dal 2004 in avanti.

Nel novembre del 1999, il Parlamento ha accolto favorevolmente la riduzione del tasso massimo di prelievo della risorsa IVA esprimendo addirittura l'intenzione di abbandonare tale risorsa nel medio termine. Il Parlamento non si è trovato d'accordo con l'incremento dell'importo dei costi di riscossione delle RPT, in quanto esso non riflette i costi reali affrontati dagli Stati membri. In realtà, tale sistema di ritenuta può essere considerato come un ristorno occulto che rende il sistema delle risorse proprie meno trasparente.

La tabella che segue illustra la composizione delle risorse proprie dell'Unione europea dal 1988 al 2001 e le previsioni fino al 2006. Le previsioni relative al periodo 2002-2006

riflettono principalmente l'aumento dei costi di riscossione ritenuti e la riduzione in due stadi (2002 e 2004) del tasso massimo di prelievo della risorsa IVA.

Tabella 3

RISORSE PROPRIE PER CATEGORIA

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Risorse proprie tradizionali	29.1	28.7	29.4	26.4	23.6	20.3	20.6	21.3	19.1	18.8	15.5	16.6	14.8	15.7	13	13	13	14	14
IVA	60.0	60.7	69.9	59.5	61.9	54.0	51.9	57.8	51.3	45.5	41.2	36.4	36.7	36.8	20	21	10	12	13
PNL	10.9	10.6	0.7	14.1	14.5	25.7	27.5	20.9	29.6	35.7	43.3	47.0	48.5	47.5	67	66	76	74	73

La netta tendenza che vede un dominio sempre maggiore della risorsa PNL all'interno delle risorse proprie può essere analizzata in vari modi :

1. Tale processo potrebbe contribuire a rendere più equa la suddivisione dei costi tra gli Stati membri, in quanto la risorsa PNL rappresenta probabilmente il miglior indicatore per misurare la ricchezza relativa delle economie degli Stati membri;
2. Viene modificata la natura delle risorse proprie dell'Unione europea, esse terminano di essere delle vere risorse proprie e si trasformano in una sorta di contributo degli Stati membri;
3. Non istituisce un legame visibile tra l'Unione europea ed i suoi cittadini e non conduce all'autonomia finanziaria e fiscale della Comunità.

Controllo delle risorse proprie

Nel mese di febbraio, la Commissione ha presentato la terza relazione sul funzionamento del sistema di controllo delle risorse proprie tradizionali (1997-1999) (COM(2001) 32). La relazione contiene una sintesi dei controlli effettuati dalla Commissione:

- controllo delle disposizioni degli Stati membri relative al sistema di riscossione delle RPT;
- controllo dei documenti, quali gli estratti mensili della contabilità e la situazione sintetica annuale dei diritti accertati e recuperati nonché l'analisi delle registrazioni e delle relazioni dei casi di frode e delle irregolarità e dei crediti inesigibili (importi superiori a 10.000 euro);
- controllo sul posto: controlli congiunti con gli Stati membri o controlli effettuati autonomamente dalla Commissione.

Tali controlli incidono sul bilancio in quanto, in primo luogo, essi permettono di rilevare anomalie, irregolarità e casi di frode e, in secondo luogo, permettono alla Commissione di presentare reclami in vista della riscossione di determinati importi o del pagamento degli interessi di mora. Tra il 1997 e il 1999 sono stati versati alla Commissione importi aggiuntivi per un totale di 3,04 milioni di euro a seguito delle osservazioni da essa formulate all'interno

delle relazioni relative ai controlli congiunti o autonomi. Nel corso dello stesso periodo, gli Stati membri hanno pagato 6,97 milioni di euro a titolo di interessi di mora. Una grande percentuale di tale importo (60,28%) è il risultato dell'azione svolta dalla Corte dei conti. Dal 1997, sono pervenute alla Commissione, da parte degli Stati membri, più di 10.000 relazioni in cui venivano segnalati casi di frode e irregolarità per importi superiori a 10.000 euro.

Bisogna tenere a mente che tutti gli importi relativi alle RPT che non vengono versati dalle imprese o da singoli soggetti al pagamento delle stesse, vengono compensati dai contribuenti attraverso la quarta risorsa, la risorsa PNL. È pertanto nell'interesse del Parlamento garantire un controllo più scrupoloso della riscossione delle RPT (controllo esercitato dalla Commissione, dalla Corte dei conti e dall'OLAF)

Degno di nota è il procedimento intentato dalla Commissione contro due grandi imprese produttrici di sigarette presso il tribunale distrettuale statunitense di New York Est. Nel 1998 il contrabbando di sigarette ha causato mancate entrate per il bilancio dell'Unione europea, a titolo di dazi doganali e quota dell'IVA comunitaria, per un valore di 118 milioni di euro. Il pregiudizio totale arrecato al bilancio dell'UE e ai bilanci di tutti gli Stati membri (disavanzo fiscale) è stimato tra 1 e 5 miliardi di euro all'anno.

La Commissione ha intentato tale procedimento civile contro la Philip Morris e la RJ Reynolds/Nabisco per contrabbando di sigarette all'interno del mercato comunitario il 3 novembre 2000. La Commissione reclama un indennizzo per i pregiudizi finanziari sofferti dall'Unione europea e misure ingiuntive volte a far cessare il contrabbando. Il caso presenta aspetti particolari in quanto la Commissione persegue i produttori di tabacco per complicità con i contrabbandieri che introducono merci all'interno del mercato comunitario senza pagare imposte e dazi doganali. È presumibile che un terzo di tutte le sigarette commercializzate a livello internazionale sia venduto dai produttori di sigarette a grossisti di "dubbia provenienza" che le rivendono al mercato nero o che tali produttori acconsentano a che alcune partite vadano "smarrite".

L'Ecuador e la Colombia hanno intentato simili casi presso i tribunali statunitensi, i processi non sono ancora terminati. Il Canada ha perseguito le imprese produttrici di tabacco sulla base di una teoria giuridica simile a quella che collega le imprese produttrici di sigarette ai contrabbandieri. Il processo è stato archiviato nel mese di maggio. Nove Stati membri si sono associati al procedimento, probabilmente se non lo avessero fatto non avrebbero avuto alcuna possibilità di recuperare le mancate entrate causate al bilancio nazionale dal contrabbando di sigarette.

La Philip Morris ha risposto a tale azione perseguendo la Commissione davanti al Tribunale di primo grado basando la propria azione sul fatto che la Commissione non era autorizzata, ai termini dei trattati dell'Unione europea, ad intentare tale azione.

Risorse proprie 2001 – per Stati membri I							
Quota per ogni Stato membro in ciascuna categoria delle risorse proprie							
Stati membri	Prelievi agricoli netti*	Dazi doganali netti	Risorsa propria IVA	Risorsa propria PNL **	Correzione Regno Unito	Totale	
<i>Belgio</i>	4.50%	8.57%	2.57%	2.91%	0.50%	3.82%	
<i>Danimarca</i>	1.99%	2.14%	1.63%	1.90%	0.32%	1.99%	
<i>Germania</i>	20.93%	23.27%	24.88%	23.96%	2.39%	25.27%	
<i>Grecia</i>	0.95%	1.43%	1.59%	1.49%	0.25%	1.62%	
<i>Spagna</i>	4.41%	6.19%	7.42%	6.94%	1.18%	7.52%	
<i>Francia</i>	15.56%	9.66%	16.47%	16.38%	2.79%	16.81%	
<i>Irlanda</i>	0.55%	1.38%	1.16%	1.08%	0.18%	1.23%	
<i>Italia</i>	8.52%	9.33%	11.03%	13.34%	2.27%	12.93%	
<i>Lussemburgo</i>	0.03%	0.17%	0.24%	0.23%	0.04%	0.24%	
<i>Paesi Bassi</i>	11.35%	11.77%	5.01%	4.69%	0.80%	6.29%	
<i>Austria</i>	1.94%	1.72%	2.44%	2.35%	0.40%	2.48%	
<i>Portogallo</i>	2.09%	1.22%	1.38%	1.29%	0.22%	1.43%	
<i>Finlandia</i>	0.65%	0.98%	1.34%	1.48%	0.25%	1.46%	
<i>Svezia</i>	1.76%	2.71%	2.75%	2.93%	0.50%	3.05%	
<i>Regno Unito</i>	24.76%	19.46%	20.10%	19.03%	-12.09%	13.86%	
Totale	100%	100%	100%	100%	0%	100%	

* Incl. prelievi netti zucchero e isoglucosio

** incl. riserve

Risorse proprie 2001 – per Stati membri II						
Composizione delle risorse proprie trasferite da ogni Stato membro						
<i>Stati membri</i>	<i>Prelievi agricoli netti*</i>	<i>Dazi doganali netti</i>	<i>Risorsa propria IVA</i>	<i>Risorsa propria PNL**</i>	<i>Correzione Regno Unito</i>	<i>Totale</i>
<i>Belgio</i>	2.55%	30.30%	24.74%	36.24%	6.17%	100%
<i>Danimarca</i>	2.16%	14.56%	30.07%	45.46%	7.74%	100%
<i>Germania</i>	1.79%	12.44%	36.21%	45.07%	4.49%	100%
<i>Grecia</i>	1.27%	11.89%	35.96%	43.48%	7.40%	100%
<i>Spagna</i>	1.27%	11.12%	36.28%	43.86%	7.47%	100%
<i>Francia</i>	2.00%	7.76%	36.05%	46.31%	7.89%	100%
<i>Irlanda</i>	0.98%	15.26%	34.69%	41.93%	7.14%	100%
<i>Italia</i>	1.43%	9.75%	31.40%	49.07%	8.36%	100%
<i>Lussemburgo</i>	0.25%	9.63%	37.32%	45.11%	7.68%	100%
<i>Paesi Bassi</i>	3.90%	25.28%	29.33%	35.45%	6.04%	100%
<i>Austria</i>	1.69%	9.37%	36.23%	45.05%	7.67%	100%
<i>Portogallo</i>	3.16%	11.50%	35.34%	42.72%	7.28%	100%
<i>Finlandia</i>	0.96%	9.03%	33.70%	48.11%	8.19%	100%
<i>Svezia</i>	1.25%	12.04%	33.15%	45.77%	7.79%	100%
<i>Regno Unito</i>	3.86%	18.97%	53.37%	65.29%	-41.49%	100%
Totale	2.16%	13.51%	36.79%	47.54%	0%	100%

* Incl. prelievi netti zucchero e isoglucosio

** incl. riserve

Risorse proprie 2001 – per Stati membri III					
Relazione tra le risorse proprie a carattere contributivo e il PNL					
Stati membri	Risorsa propria IVA	Risorsa propria PNL**	Correzione Regno Unito	Totale (risorse proprie "contributive")	PNL 2001* Share of "contributive" own resources in MS GDP
<i>Belgio</i>	860 439 164	1 260 512 529	214 667 907	2 335 619 600	264.5 0.88%
<i>Danimarca</i>	544 149 324	822 768 667	140 119 216	1 507 037 207	187.2 0.81%
<i>Germania</i>	8 325 335 032	10 360 912 163	1 031 787 709	19 718 034 904	2 180.4 0.90%
<i>Grecia</i>	531 491 461	642 502 185	109 419 459	1 283 413 105	130.2 0.99%
<i>Spagna</i>	2 482 551 554	3 001 073 234	511 089 018	5 994 713 806	646.8 0.93%
<i>Francia</i>	5 513 280 713	7 082 534 115	1 206 170 300	13 801 985 128	1 502.8 0.92%
<i>Irlanda</i>	386 828 834	467 624 392	79 637 407	934 090 633	109.3 0.85%
<i>Italia</i>	3 692 074 928	5 770 491 080	982 726 641	10 445 292 649	1 250.3 0.84%
<i>Lussemburgo</i>	80 547 660	97 371 362	16 582 546	194 501 568	21.5 0.90%
<i>Paesi Bassi</i>	1 678 355 681	2 028 907 840	345 527 228	4 052 790 749	426.7 0.95%
<i>Austria</i>	817 615 314	1 016 698 302	173 145 837	2 007 459 453	220.3 0.91%
<i>Portogallo</i>	460 693 711	556 917 161	94 844 152	1 112 455 024	121.4 0.92%
<i>Finlandia</i>	447 349 775	638 558 605	108 747 859	1 194 656 239	141.6 0.84%
<i>Svezia</i>	918 681 494	1 268 323 710	215 998 168	2 403 003 372	265.4 0.91%
<i>Regno Unito</i>	6 727 791 482	8 230 267 048	-5 230 463 447	9 727 595 083	1 647.9 0.59%
Totale	33 467 186 127	43 245 462 393	-	76 712 648 520	9 116.3 0.84%

** include riserve

* in miliardi di

euro

Fonte: dati OCSE 2000, crescita stimata al 2,5% per il 2001

Risorse proprie 2001 – per Stati membri IV

Relazione tra le risorse proprie a carattere contributivo e la popolazione

<i>Stati membri</i>	<i>Risorsa propria IVA</i>	<i>Risorsa propria PNL **</i>	<i>Correzione Regno Unito</i>	<i>Totale (risorse proprie "contributive")</i>	<i>Popolazione*</i>	<i>Risorse proprie "contributive" pro capite</i>
<i>Belgio</i>	860 439 164	1 260 512 529	214 667 907	2 335 619 600	10 236 000	228.18
<i>Danimarca</i>	544 149 324	822 768 667	140 119 216	1 507 037 207	5 330 000	282.75
<i>Germania</i>	8 325 335 032	10 360 912 163	1 031 787 709	19 718 034 904	82 164 000	239.98
<i>Grecia</i>	531 491 461	642 502 185	109 419 459	1 283 413 105	10 546 000	121.70
<i>Spagna</i>	2 482 551 554	3 001 073 234	511 089 018	5 994 713 806	39 442 000	151.99
<i>Francia</i>	5 513 280 713	7 082 534 115	1 206 170 300	13 801 985 128	59 296 000	232.76
<i>Irlanda</i>	386 828 834	467 624 392	79 637 407	934 090 633	3 777 000	247.31
<i>Italia</i>	3 692 074 928	5 770 491 080	982 726 641	10 445 292 649	57 680 000	181.09
<i>Lussemburgo</i>	80 547 660	97 371 362	16 582 546	194 501 568	436 000	446.10
<i>Paesi Bassi</i>	1 678 355 681	2 028 907 840	345 527 228	4 052 790 749	15 864 000	255.47
<i>Austria</i>	817 615 314	1 016 698 302	173 145 837	2 007 459 453	8 103 000	247.74
<i>Portogallo</i>	460 693 711	556 917 161	94 844 152	1 112 455 024	9 998 000	111.27
<i>Finlandia</i>	447 349 775	638 558 605	108 747 859	1 194 656 239	5 171 000	231.03
<i>Svezia</i>	918 681 494	1 268 323 710	215 998 168	2 403 003 372	8 861 000	271.19
<i>Regno Unito</i>	6 727 791 482	8 230 267 048	-5 230 463 447	9 727 595 083	59 623 000	163.15
Totale	33 467 186 127	43 245 462 393	-	76 712 648 520	376 527 000	203.74

** include riserve

* all'1 gennaio 2000

Fonte:
EUROSTAT